



UNA LAUREA PER FERMARE LA TORTURA

Premio di laurea 2008-09

La Commissione giudicatrice nominata dall'ACAT Italia per l'attribuzione del Premio di laurea 2008-09. "Una laurea per fermare la tortura", composta dal professore Giuseppe Dalla Torre, ordinario di *Diritto ecclesiastico*, Rettore dell'Università LUMSA di Roma, dal professore Alessandro Monti, ordinario di *Teoria e politica dello sviluppo* presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Camerino, già presidente del Consiglio di Classe delle lauree in *Scienze Politiche e Relazioni Internazionali*: dal dottore Eugenio Selvaggi, sostituto Procuratore generale della Suprema Corte di Cassazione, già direttore dell'*Ufficio Diritti Umani* del Ministero della Giustizia, alla conclusione dei suoi lavori è pervenuta alle seguenti determinazioni e motivazioni:

"La Commissione, esaminate le tesi pervenute all'ACAT in possesso dei requisiti previsti nel Bando, rilevato l'elevato numero di elaborati dedicati all'analisi di strategie e strumentazioni d'intervento per fronteggiare gli episodi di tortura nel mondo, dopo ampia discussione, ha ritenuto, all'unanimità, meritevoli di essere premiate, *ex aequo*, la tesi di Valentina Spada e la tesi di Maria Tarducci, entrambe di alto livello scientifico e in linea con le finalità etiche del Premio *Una laurea per fermare la tortura* e rispondenti agli obiettivi istituzionali dell'ACAT.

"La tesi di laurea di **Valentina Spada** in *Igiene e sanità pubblica*, dal titolo: "*Medici e tortura, salute pubblica e diritti umani: uno studio di caso in Israele e nel Territorio Palestinese Occupato*", discussa presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bologna, affronta la tematica della tortura calandosi in una realtà umana sanguinosamente contrapposta sul piano religioso, etnico e politico, come quella del conflitto israelo-palestinese. La commissione sottolinea positivamente sia l'impegno personale di ricerca applicata dimostrato dalla candidata in un campo scarsamente arato nel mondo accademico italiano; sia la tensione morale dimostrata nell'aver prospettato con forza l'esigenza per i medici di acquisire una maggiore consapevolezza del ruolo etico della professione sanitaria e della necessità di divenire protagonisti attivi nella promozione dei diritti umani. La commissione, infine, apprezza la capacità propositiva della tesi che indica strategie e strumenti per opporsi all'*escalation* dei trattamenti inumani e degradanti e dei casi di tortura nel mondo"

"La tesi di **Maria Tarducci** in *Diritto penale internazionale*, discussa presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Firenze, con il titolo "*Tortura V. Trattamenti o pene disumani e degradanti nel diritto internazionale penale e negli strumenti internazionali di tutela della persona*", si caratterizza per completezza ed esaustività dell'analisi giuridico- internazionalistica, con specifica attenzione ai profili penalistici connessi al fenomeno della tortura e dei trattamenti crudeli e degradanti contro la persona umana e agli interventi di contrasto e repressione nel mondo. Pur non avendo trattato l'inerzia del legislatore italiano nel dare seguito alla Convenzione ONU di New York sulla tortura ratificata l'11 febbraio 1989, la tesi descrive l'implementazione nei diversi stati della comunità internazionale. Da rimarcare, infine, l'ampia bibliografia italiana e straniera, integrata da puntuali riferimenti alle fonti normative e giurisprudenziali, nonché alcune utili indicazioni propositive".

Prof. Giuseppe Dalla Torre,

Prof. Alessandro Monti

Dott. Eugenio Selvaggi

Roma, 26 giugno 2010